



IL LIBRO. Presentato alla Feltrinelli «E lucevan le stelle» (Gabrielli editori) di Claudio Capitini, che ha intervistato le star

Arena, 40 anni tra acuti e stecche

I big della lirica si confessano

Dalla diva Kabaivanska che narra di quando le chiesero il pass per entrare a Bonisolli che sbagliò un do di petto ripetendolo poi nel foyer

Quarant'anni di Arena raccontati dalla voce dei suoi protagonisti. Tutto racchiuso in «E lucevan le stelle» il libro con il quale Claudio Capitini (Gabrielli Editori) ha voluto raccontare quattro decenni di festival areniano attraverso il ricordo dei suoi artisti. Quarant'anni irripetibili fra aneddoti e testimonianze di nomi come Bolle, Bocelli, Carreras, Di Stefano, Domingo, Fracci, Gasdia, Muti, Nureyev, Pavarotti e Zeffirelli.

Presentato giovedì pomeriggio alla libreria Feltrinelli di Via Quattro Spade, il libro vuole essere un itinerario di testimonianze, ma soprattutto una riflessione e un «e adesso cosa facciamo?» di un palcoscenico senza pari della musica e della lirica mondiale.

Tra i nomi degli ottanta intervistati manca la Callas. «È vero, ma al tempo non ero ancora giornalista. Riuscii però a strappare un'intervista a Giovanni Battista Meneghini» prosegue Capitini riferendosi all'imprenditore di Zevio, marito della cantante fino alla fine degli anni '50. «Lo incontrai nella sua villa di Sirmione promettendo di non citare mai il nome di Onassis, l'uomo per il quale la Callas lo lasciò. «Fu una donna dal carattere molto dolce e dai sentimenti umani» diceva di lei Meneghini. «Amava l'intimità della casa ma la sorte volle che diventasse una grande artista, la più grande». Quanto ad Onassis, lo definì un barbaro, «un levantino cresciuto nei fondali di Smirne. Con lui la Callas aveva effettivamente una cosa in comune: erano entrambi maledettamente greci».

Un sassolino dalla scarpa Meneghini confessa durante

l'intervista di esserselo tolto: «quell'uomo ebbe da me una maledizione: ha visto com'è morto male? Gli cadevano le palpebre, la bocca e il naso».

Tra i personaggi tratteggiati dal libro c'è anche un'altra diva, Rajna Kabaivanska. Tanti gli aneddoti sulla soprano. Ad iniziare da quando, non riconosciuta perché sprovvista del pass all'entrata dell'arena, venne trattenuta all'ingresso perché sosteneva di essere Madama Butterfly. «Cantare quell'opera era sempre un'emozione grande» racconta nell'intervista.

Critica verso il mondo della lirica pervaso dal lottizzamento, clientele e invidie, la Kabaivanska dice di non aver mai cercato appoggi di alcun tipo. «La mia carriera è fatta a furor di pubblico. Non sono mai stata una primadonna; non sono una diva con il cagnolino, la segretaria e la parucchiera al seguito. So però di avere una forza non comune in scena dove effettivamente mi trasformo in diva».

Fra i cantanti spicca l'intervista a Franco Bonisolli, il tenore areniano per eccellenza. Noto per il carattere eccentrico e a tratti scontroso, era solito lasciare l'Arena in costume di scena. Non era difficile incontrarlo sul Liston vestito da Radames alla fine dell'Aida. Critico se non polemico nei confronti del trio «Domingo-Carreras-Pavarotti», pretendeva un certo tipo di rapporto con il pubblico, fino a definire l'applauso non già la dimostrazione della sua riconoscenza ma «una specie di orgasmo collettivo». Famosa una delle sue rare «stecche», un do di petto malriuscito. Per scusarsi piombò nel foyer durante l'intervallo ripe-

tendolo in modo ineccepibile, dimostrando il suo valore.

Tra gli intervistati c'è anche un ormai vecchio Salvo Randone, quasi cieco. Chiese a Capitini di non registrare l'intervista perché non voleva che rimanesse traccia della sua voce ormai malandata. Capitini lo assecondò solo a parole nascondendo in realtà il registratore in tasca. A fine intervista si sentì dire: «ecco, abbiamo terminato, ora può spegnere e riavvolgere il nastro».

«Vero, lo ingannai. Ma erano troppo importanti quelle voci» conclude Capitini. «Le parole di quegli artisti erano testimonianze, certo; loro erano però testimoni in prima persona non solo dello spettacolo, ma anche della storia della nostra cultura».

Al.Azz.



► 1 luglio 2017



Anni 80: Luciano Pavarotti sulla terrazza dell'allora Ente lirico



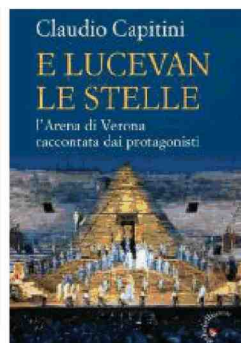
2004: Carla Fracci in Arena con Giulietta Simionato



Franco Zeffirelli in Arena: sue le regie di molte opere liriche



Claudio Capitini alla presentazione alla Feltrinelli FOTO BRENZONI



La copertina del libro